



LA POLEMICA CONTINUA

Circoscrizioni Così si eleggono i presidenti

Gentilissimo direttore, la Consulta dei presidenti dei Consigli circoscrizionali cittadini intende in modo unanime manifestare il proprio disappunto per quanto asserito dal consigliere comunale signor Riccardi in una sua lettera al giornale, pubblicata giovedì 31 gennaio, nella quale si legge che la Consulta, in un suo documento contenente delle osservazioni alle proposte di modifica dell'attuale Regolamento delle Circoscrizioni, ha assunto una posizione «un po' lobbysta» per essersi pronunciata negativamente sulla proposta di modificare la norma relativa alla nomina del presidente da parte del Consiglio circoscrizionale, modifica che introdurrebbe, come per il sindaco, il divieto di rivestire tale carica dopo la seconda legislatura. La Consulta tiene a precisare che con quella osservazione (così come con tante altre contenute nel proprio documento) ha inteso unicamente difendere una delle prerogative del Consiglio circoscrizionale stabilite dalla legge: quella di eleggere «nel suo seno un presidente»; è una norma scritta al comma 5 dell'art. 13 della legge 142/90, che nessuna legge successiva ha tolto o modificato: non l'ha tolto

e neppure modificato la legge 81/93, quella sull'elezione diretta del sindaco, che pure detta, all'art. 10, nuovi principi e nuove regole per le elezioni circoscrizionali; non viene tolto e neppure modificato anche nel Testo unico sull'ordinamento degli enti locali (il D. L. 18 agosto 2000 n. 267) che anzi all'art. 273, primo comma, si preoccupa di precisare che «resta fermo» quanto stabilito dalla legge 81/93 in materia di elezioni dei consigli circoscrizionali. Stando così le cose appare chiaro che nessun regolamento di emanazione comunale può modificare quanto previsto da una legge dello Stato, e pertanto un Consiglio circoscrizionale è libero di eleggersi «nel suo seno» il presidente che vuole, indipendentemente dal fatto che il consigliere prescelto abbia già ricoperto la carica per due mandati consecutivi. È quanto avremmo voluto, come presidenti, spiegare alla Commissione statuto prima che iniziasse ad esaminare la bozza del nuovo Regolamento delle Circoscrizioni; e questo non era il solo punto sul quale volevamo un confronto preliminare con la Commissione, perché nella bozza sono presenti altre incongruenze normative che vanno riviste: purtroppo, con

nostro vivo stupore e disappunto, non ci è stata data possibilità di spiegare le motivazioni delle nostre osservazioni, osservazioni, tra l'altro, condivise in larga parte dai nostri Consigli.

Francesco Benigni